

## La Commemorazione dell'eccidio al Forte di San Martino



Indetta dal Comitato Permanente della Resistenza della provincia di Genova, si è svolta il 17 gennaio al Forte di San Martino la cerimonia per ricordare l'eccidio di otto patrioti, compiuto dai nazifascisti a Genova il 14 gennaio 1944.

Erano presenti le maggiori autorità militari con il picchetto d'onore dell'Arma dei Carabinieri, i rappresentanti della regione Liguria, della provincia, del comune, di altri comuni e dell'ANPI provinciale, oltre ai labari dei comuni di Genova, Siena, Fermo, Poggibonsi, Sesto Fiorentino e i vessilli dell'ANPI e delle varie Associazioni combattentistiche.

Il vicesindaco di Sesto Fiorentino, Alessandro Martini, ha definito l'Italia propugnatrice di pace e, citando Ca-



lamandrei, ha ricordato come la libertà e i principi della nostra Costituzione abbiano radici nei luoghi del martirio partigiano.

Ha concluso la cerimonia il prof. Alberto Bemporad che, elencando i nomi dei patrioti e la loro professione, ha voluto far notare che i compagni caduti erano uomini di varie estrazioni sociali, uniti al di là di ogni fede politica, che si ribellarono alla disumanizzazione dell'uomo per edificare una società libera e giusta.

Commovente il ricordo del plotone di esecuzione composto da carabinieri comandati dal Ten. Avezzano Comes, che si rifiutò di sparare ai condannati: una decisione etica coraggiosa, simbolo di grande valore morale e umano. **(Remo Alloisio)**

## Sestri Ponente: la Giornata della spia e Il sangue dei vinti

Nel salone di Palazzo Fieschi, alla presenza di un numero pubblico e dei rappresentanti delle Istituzioni e delle Associazioni sestresi, la sezione dell'ANPI della delegazione in occasione del lancio del tesseramento per il 2004 ha voluto ricordare la *Giornata della spia* del 30 novembre del 1944. Questa giornata fu la prova generale per l'insurrezione popolare del 24 aprile del 1945. Si doveva occupare tutta la delegazione con le Brigate cittadine, la *Alprom*, la *Longhi* e la *Sordi*; nello stesso tempo dieci "gappisti" delle tre formazioni avrebbero dovuto giustiziare le spie che avevano fatto arrestare numerosi partigiani, torturati barbaramente a Marassi e nella famigerata *Casa dello Studente*. Sestri venne occupata; le GAP giustiziarono le spie e le squadre d'azione patriottiche entrarono al cinema Roma dove si stava proiettando un documentario su Mussolini e il fascismo. Rivolsero al pubblico, sbalordito da tanta audacia, parole di incoraggiamento sulla vittoria sui nazi-fascisti e la conquista, finalmente, della pace e della libertà. Il bilancio di quella notte fu di ventuno giustiziati, otto feriti e sette prigionieri.

Nel ricordare questa giornata Paolo Arvati, dell'Istituto Storico della Resistenza, nel commentare il libro scritto da un sedicente giornalista di "sinistra", *Il sangue dei*

*vinti*, uscito con un grande *battage* pubblicitario fatto dalle TV e dalla stampa di destra, ha sottolineato l'attuale tendenza a mettere sullo stesso piano i partigiani e i repubblicani di Salò, «ma mentre c'è il rispetto per tutti i caduti, di tutte le guerre, non si possono dimenticare i motivi per i quali si è combattuto da una parte e dall'altra, motivi ben diversi e anche i vinti ora lo sanno. ».

Il Presidente della sezione di Sestri, Augusto Pantaleoni, ha infine proceduto, assieme all'avv. Federici, ad Antoniazzi e Rinaldi, alle consegne delle tessere *ad honorem* ai familiari dei caduti presenti in sala ed al lancio del tesseramento. **(Silio Giorgerini)**

